

CAMPIONE

sped. abb. post. - gruppo 1/bis 70%

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5, 37

Il Congresso D. C. e la crisi

Siamo ormai alla vigilia del Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana sul quale sono puntati gli obiettivi del mondo politico, e non solo italiano, e dell'opinione pubblica. Il Congresso, che si pone in un quadro certamente difficile e delicato dei rapporti tra i partiti e della vita nazionale, dovrebbe rispondere alle attese della società italiana e all'interrogativo sulla partecipazione o meno del PCI al governo del dopocossiga e alla conseguente stabilità governativa.

Diciamo subito, per informazione di cronaca che i delegati al Congresso saranno 138, di cui 738 eletti nei congressi regionali e 400 parlamentari (261 deputati e 139 senatori) che avranno anche diritto di voto oltre che di parola.

I vari raggruppamenti sono così rappresentati: 29,60 per cento al cartello Zaccagnini (morotei, sinistra di base «Nuove Forze» e gullottiani) 24 per cento ai dorotei di Piccoli, Bisaglia e Ruffini, 13,33 per cento a «Nuove Cronache di ranfani e Forlani» 13,12 per cento alla corrente di Andreotti, 14,8 3per cento al cartello di Donat Cattin, Colombo e Rumor, 11,93 per cento al gruppo di «Proposta» e l'1,55 per cento al gruppo di Prandini.

Tutti questi raggruppamenti si presentano al Congresso con linee sfumature di differenziazione sulla linea politica del partito, orientati tutti come sembrano a dire no all'ingresso del PCI nel governo, almeno per l'immediato futuro, e a continuare la politica del confronto programmatico. Corra do Belci su «Il Popolo» infatti afferma che «la condizione del Paese esige certo il massimo di unità e di senso di responsabilità ma insieme la vita democratica richiede come valore intrinseco anche il rispetto delle diversità delle varietà reali per cui la proposta di un confronto programmatico non è certo una invenzione per fare balletti di riunioni, ma il modo corretto per accelerare i vari gradi in cui si può esprimere la solidarietà nazionale».

I comunisti hanno certamente capito che la situazione internazionale, l'invasione dell'Algeria da parte delle truppe sovietiche e la deportazione di Sakharov, non hanno favorito la loro politica di avvicinamento all'area di governo e che il Congresso DC di conseguenza dirà no alla loro richiesta di partecipazione diretta al prossimo governo e allora sono diventati più cauti anche perché preferiscono andare alle elezioni amministrative con questo governo anziché con un monocolore DC o peggio con un pentapartito. Tant'è che non hanno aderito alla mozione proposta dal PDUP per una immediata sfiducia al

governo Cossiga. Sullo stesso piano quello cioè di congelarlo fino alle amministrative sono i socialdemocratici e i liberali. Favorevoli alla crisi subito dopo il Congresso DC sono i repubblicani, ai quali dispiace rimanere ancora fuori.

La «spatata bollente» è però in mano del PSI e di Craxi in particolare che si trova a dover fronteggiare una grossa crisi interna nella quale si innestano faide di gruppi di potere, delle quali il caso Mazzanti è solo un aspetto, personalismi, ambizioni.

L'estrema sinistra del PSI con Achilli vuole l'immediata caduta del governo Cossiga per portare il PCI al governo e non si capisce come se DC, PSDI e PLI ufficialmente non lo vogliono il gruppo Mancini, Signorile, De Martino vuole subito la crisi per arrivare magari ad un governo di transizione, un monocolore DC, on

a c

(segue in ultima)

Al Comune di Trapani

Al lavoro la nuova Giunta Colbertaldo

Opportune iniziative dell'Assessore ai Lavori Pubblici prof. Renzo Vento

TRAPANI — Con le dichiarazioni programmatiche del Sindaco Cesare Colbertaldo la nuova Amministrazione di Trapani, insediata alla fine dello scorso anno, ha iniziato la sua attività. Come si sa gli incarichi sono stati così ripartiti:

— Renda Vito - Vice Sindaco - Assessore ai Tributi, Patrimonio Contratti, Contenzioso Tributario.

— Benzi Placido - Annona, Mercati Commercio Ufficio per l'Orientamento del consumatore Incentivazione economica, Servizi Funerari, Taxi.

— Braschi Francesco - Finanze Economato, Promozione Culturale ed attività Sociali, Ufficio Legale, Turismo.

— Colletta Antonio - Igiene e Sanità, Spedalità.

— D'Angelo Salvatore - Acquedotti.

— Marrocco Giuseppe - Pubblica Istruzione, Sport.

— Megale Michele - Polizia Urbana, Pulizia Urbana Servizi Demografici, Statistica e Censimenti, Leva, Pensioni, Elettorato Trasporti Urbani in concessione, Automobili, Personale.

— Vento Renzo - Lavori Pubblici, Strade, Ville e Giardini, Illuminazione pubblica, Cimitero, Licenze Edilizie, Urbani

Serve una strategia globale di politica economica

1980: sarà l'anno del Mezzogiorno?

L'approssimarsi della scadenza della legge di finanziamenti dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno ha provocato negli scorsi mesi l'avvio di un dibattito sulla ormai vecchia questione meridionale che, lungi dal vivacizzarsi come poteva sembrare naturale che avvenisse via via che a quella scadenza ci si avvicina, è andato spegnendosi.

Archiviati i propositi di più approfondite analisi sulle novità intervenute nel contesto socio-economico dell'area e di più articolate specificazioni delle politiche e degli strumenti di intervento si può tranquillamente prevedere un ritorno di interesse solo nell'immediata vigilia delle decisioni non più procrastinabili.

Non è senza significato che le cose siano destinate ad andare in quest' modo: la verità è che mentre il Mezzogiorno ha esaurito tutto l'armamen-

tario delle terapie per il decollo di una area sottosviluppata non si è ancora riusciti ad impostare concretamente una strategia di politica economica generale imperniata sull'obiettivo della unificazione economica del Paese.

Si può discutere sulla capacità dell'intervento straordinario ad incidere sui fattori specifici dell'arretratezza meridionale, ma è fuor di dubbio che la proclamata «centralità» del problema meridionale non è andata molto oltre i riconoscimenti formali.

I bilanci di trent'anni di politica meridionalistica pur nella diversità dei giudizi sulla deguatezza dell'intervento pubblico, ordinario e straordinario concordano nel rilevare che nonostante la persistenza e sotto alcuni aspetti, l'accrecimento dei divari tra Nord e Sud la realtà economica e sociale di questa grande area è profondamente mutata rispetto a quella degli anni cinquanta. E' un risultato inconfutabile cui hanno concorso fondamentalmente i progressi realizzati nella dotazione delle infrastrutture e nella espansione delle attività extra-agricole in particolare con la creazione di grandi complessi industriali di base e di importanti unità produttive nel settore manifatturiero.

Sono questi gli anni operosi nel Mezzogiorno. Le polemiche successive hanno cercato di sminuire l'importanza i rinvii principali riguarderebbero la mancanza di una adeguata finalizzazione produttiva dell'intervento infrastrutturale che avrebbe dato luogo a non pochi sprechi nella disseminazione del capitale fisso sociale nell'area i ritardi con i quali si è dato inizio alla fase di vera e propria diffusione delle attività industriali (il famoso terzo tempo della politica meridionalistica dopo quelli di preindustrializzazione dei processi produttivi in agricoltura) la priorità accordata ai grossi complessi industriali, le famose scattedrali, nel de-serdo ritenute in grado di produrre di per sé effetti produttivi e moltiplicativi sulle attività manifatturiere.

Questi rilievi, sul cui fondamento si può in parte anche convenire non possono però invalidare il significato anche politico che l'azione meridionalistica ha avuto come rottura dei persistenti equilibri sociali.

Con la stessa serenità occorre convenire che la politica meridionalistica dopo quella ormai lontana stagione nella quale non mancarono certamente le «ombre», non riesce ad entrare in un'altra, tant'è che ancora oggi nel Mezzogiorno non si è innescato un processo di sviluppo autopulsivo. La verità è che per un lungo lasso di tempo (all'incirca dalla metà degli anni '60 fino ad oggi) le polemiche di intervento non hanno gran che innovato all'originaria funzione di un sostegno straordinario ed aggiuntivo che in ultima istanza si risolve in un trasferimento di risorse dalle aree sviluppate alle regioni arretrate del Mezzogiorno.

Il problema del Mezzogiorno ha perduto da tempo gran parte della sua specificità di un'area omogenea di sottosviluppo e ciò nonostante, per la

mancanza di un disegno globale di crescita del Paese, si continua ad intervenire nel Mezzogiorno con dosi ulteriori, e per ciò stesso sempre meno efficaci, delle vecchie ricette dell'intervento straordinario.

Anche la ricorrente polemica sui destini della Cassa in coincidenza delle varie scadenze normative fa parte di un rituale vecchio e stantio. In questa polemica quanti, e sono almeno per ora la gran parte, propongono, poiché i mali persistono, l'abolizione della Cassa senza prospettare convincenti strumenti alternativi di intervento fisonomico comportarsi come chi ritiene di debellare le malattie con la chiusura degli ospedali.

Cio nonostante occorre riconoscere che la soluzione della questione meridionale richiede un salto di qualità dell'azione pubblica che è vano attendersi dalla perpetuazione

dello intervento straordinario così come è oggi strutturato.

Quando si invoca la permanenza attuale di una situazione di emergenza per far scendere da questa l'esigenza per la classe politica italiana di compiere in tempi brevi scelte chiare e di larga solidarietà non è un modo per alimentare strumentalmente il dibattito congressuale che si sta svolgendo nel nostro partito in queste settimane. Il riferimento all'emergenza che proviene dalle regioni meridionali pone in termini non eludibili la necessità di risolvere il problema della governabilità del Paese proprio perché i problemi del Mezzogiorno sono affrontabili solo se inseriti in un'azione di governo in grado di prospettare obiettivi che vadano oltre la gestione cor-

ANGELO SANZA

(segue in ultima)

Nel trigesimo del barbaro assassinio

A Piersanti Mattarella intitolata una via di Palermo

La Giunta regionale decide di commissionare una scultura raffigurante l'effigie del Presidente da collocare a Palazzo d'Orleans

PALERMO — Il trigesimo del barbaro assassinio del Presidente Piersanti Mattarella è stato ricordato con riti funebri a Palermo, a Roma e a Castellammare del Golfo. A Palermo la famiglia ha voluto che il rito fosse celebrato nella stessa chiesa dove quel tragico 6 gennaio Egli si stava recando per ascoltare la messa, nella Chiesa di S. Lucia al Borgo, tra il porto e le carceri dell'Ucciardone. Qui sono convenuti con i familiari, parenti ed amici, autorità e semplici cittadini. Tra le autorità il Ministro della Giustizia Morlino, in rappresentanza del Governo nazionale, il Vice Presidente della Regione on Giuliano il vice Presidente dell'Assemblea Regionale on D'Alia, il Prefetto Di Giovanni il Sindaco Mantone il Questore Immordino parlamentari nazionali e regionali e funzionari regionali. Il rito è stato celebrato da Mons. Porcaro che ha sottolineato la profonda fede religiosa del Presidente.

A Roma il rito è stato celebrato nella Chiesa del Gesù ad iniziativa della Direzione Na-

zionale della DC. Erano presenti la Mamma del Presidente, il fratello Nino, l'on. Zaccagnini parlamentari e dirigenti di partito.

Nel pomeriggio, nel Cimitero di Castellammare del Golfo, dove giace la salma di Piersanti Mattarella, è stata celebrata un'altra funzione religiosa alla presenza dei familiari e dei collaboratori del Presidente venuti appostamente da Palermo.

La Giunta Regionale, dopo una commossa commemorazione del Vice Presidente reggente on Giuliano, ha predisposto un disegno di legge che prevede una serie di iniziative per ricordare la figura e l'opera del Presidente scomparso. Il disegno prevede l'affidamento ad un artista di fama internazionale di un'opera scultorea raffigurante l'effigie di Piersanti Mattarella che dovrà essere sistemata a Palazzo d'Orleans. Prevede inoltre l'istituzione di un premio letterario biennale da assegnare tra i lavori a stampa che rappresentino la Sicilia nella sua imma-

(segue in ultima)

A TRAPANI

Costituita l'Associazione Culturale "Piersanti Mattarella"

TRAPANI — Ad iniziativa dell'on. Domenico Cangialosi si è costituita a Trapani l'Associazione Culturale «Pier Santi Mattarella» con sede in via Marinella, 32. Scopo dell'Associazione è di far conoscere attraverso pubblicazioni, dibattiti ed altre iniziative culturali il pensiero politico e sociale dello scomparso Presidente della Regione e contribuendo così alla formazione civica e sociale dei cittadini. Presidente dell'Associazione è il dott. Gino Toscano.

mobilitazione cantù



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani

I risultati del convegno organizzato dalle ACLI

Sarà veramente dalla parte del cittadino l'attuazione della riforma sanitaria?

TRAPANI — È stato questo uno dei punti cardini, uno dei temi più dibattuti al Convegno provinciale organizzato sabato scorso dalle ACLI alla Camera di commercio di Trapani. È stato un convegno fiume e qualificatissimo sia per la personalità che vi hanno partecipato e tenuto le relazioni, sia per gli interventi al dibattito. Presieduto dall'on. Ferdinando Russo, Sottosegretario al Ministero dell'Industria e Commercio, il convegno ha avuto per tema «Riforma sanitaria e territorio» ed ha avuto qualificati relatori come il dott. Gabrielli in rappresentanza del Direttore Regionale agli EE.LL., il Medico Provinciale di Trapani, dott. Salvatore La Rocca, il dott. Calogero Asaro Direttore Sanitario dell'E.O. «S. Antonio Abate R. La Russa», la presidente del Collegio IPASVI di Trapani, Leonarda Lombardo Magaddino.

Ad aprire i lavori del convegno è stato il Presidente provinciale delle ACLI, Gennaro Conte, il quale, nel rivolgere un saluto ai partecipanti, ha sottolineato il significato dell'iniziativa presa dalle ACLI trapanesi: «nell'intento di contribuire al dibattito in corso sull'attuazione della riforma sanitaria in sintonia con il programma di intervento sul territorio tracciato dall'esecutivo nazionale, il Convegno — ha detto — vuole essere un momento di confronto fra gli operatori, gli utenti sanitari, gli amministratori, le forze sociali e che valga a favorire l'attuazione della riforma secondo lo spirito della legge per la costruzione di un servizio partecipato, funzionale efficiente».

Il primo relatore ufficiale dott. Gabrielli, ribadito che il problema della salute e subordinato ai requisiti funzionali del sistema sociale, ha sottolineato che non avrebbe senso una riforma sanitaria senza guardare al territorio alla programmazione e soprattutto alla partecipazione dei cittadini il quale deve acquisire una coscienza sanitaria senza la quale una vera riforma non sussisterebbe «Gli anni '80 si

aprono di fronte a una serie di contraddizioni, di fronte a una crisi di identità del cittadino e di sfiducia verso le istituzioni ma la contraddizione di fondo — ha detto il dott. Gabrielli — consiste nel fatto che la società del cosiddetto benessere produce ancora povertà, per cui la ricerca della salute va perseguita in un modo nuovo difendendo i cittadini poveri e garantendo, dove manca la piena occupazione.

Pessimismo nei confronti della riforma ha manifestato il secondo oratore, dott. Salvatore La Rocca Medico Provinciale di Trapani, il quale, entrando in uno dei punti nuovi della riforma e cioè sulle unità sanitarie locali, ha detto che si corre il rischio di fare un carrozzone locale soprattutto se queste venissero affidate ai Comuni. La legge sulla medicina scolastica — ha continuato il Medico provinciale — è rimasta disattesa quindi di non vorrei che si verificasse lo stesso per la riforma sanitaria, nella quale, così come viene prospettata l'unica cosa buona che emerge è che pianifica tutti i cittadini di fronte allo Stato.

Una ventata di ottimismo, invece e trapelata dalle parole del dr. Calogero Asaro, Di rettore sanitario dell'Ospedale «S. Antonio Abate - R. La Russa» il quale sottolineando che nessuna riforma nasce perfetta, ha riconosciuto che la riforma così com'è nata è piena di luci e di ombre, ma ciò non vuol dire — ha sostenuto — che questo debba scoraggiare, anzi costituisce un fattore democratico nel senso che in futuro potrà offrire l'occasione per correggere quei difetti che risulterebbero lesivi del diritto alla salute. Il dott. Asaro ha poi ricordato che la riforma potrà fare molto per gli Enti Ospedalieri come ad esempio per il nostro Ospedale provinciale lanciato come è verso una espansione dei servizi come la realizzazione di un centro di rianimazione, un centro per la prevenzione dei tumori e soprattutto adottare una politica assistenziale sempre più qualificata.

Una relazione vivace e pole-

mica ma allo stesso tempo costruttiva e giusta è stata quella tenuta subito dopo dalla Asv Leonarda Lombardo Magaddino la quale sottolineando che fino ad oggi nel nostro Paese la gestione della salute è stata caotica e presentata con le caratteristiche assistenziali di beneficenza si è pronunciata favorevole all'autonomia degli enti locali, trappolando di lancio necessario per creare nuove strutture territoriali. Quindi, secondo la relatrice è necessario qualificare al massimo il personale sanitario non medico assistenti sanitari, vigiliatrici d'infanzia, personale specializzato per l'assistenza a domicilio per i mesi dagli ospedali, ecc.

Interessante e qualificata è stata pure la seconda parte del Convegno vale a dire quella riservata agli interventi che rapidamente, per ovvi motivi di spazio cercheremo di sintetizzare. L'on. Cangialosi ha detto che una riforma più che di parole ha bisogno di mezzi e così come è stata imposta, si corre il rischio di andare incontro verso l'unico pericolo che balza in superficie quello cioè dello spreco. Ferrara, della federazione comunista, ha

messo in evidenza che la riforma non contempla per il cittadino l'ingresso gratuito alle cliniche private, tale preclusione l'ha definita demagogica e antidemocratica. Giorgio Malacarne uomo della strada come egli stesso si è presentato al convegno, ha auspicato che la riforma crei negli utenti una maggiore coscienza sanitaria. La Signora Del Puglia, della Consulta femminile, auspicando che la riforma guardi in senso totale alla salute della donna, ha espresso parere favorevole per i comitati di gestione sempreché questi non vengano politicizzati. Il dott. Inglese ha parlato del problema degli anziani sostenendo che per essi le condizioni sono drammatiche e penose. Onde evitare che si sentissero degli emarginati dalla società, ha auspicato di poter usufruire dei benefici della riforma per creare un centro diurno di assistenza e porre le basi per un adeguato ambiente socio sanitario al fine di restituire l'anziano alla famiglia la sera, evitando così che i cronici di ventino psicologicamente del

BALDO VIA
(segue in ultima)

La finestra dell'agricoltore

Nuovi progressi grazie alla petrolchimica

Adesso è su misura anche l'irrigazione

Nelle tecniche dell'agricoltura e entrata da un po' di tempo quella dell'irrigazione localizzata, che può essere considerata l'irrigazione del futuro in quanto, rispetto ai metodi tradizionali, permette di ottenere rese più elevate risparmiando acqua, fertilizzanti, manodopera ed energia.

Il risparmio di acqua è una diretta conseguenza del principio su cui si basa l'irrigazione localizzata e che si riassume in adeguate brevi ma frequenti, al fine di mantenere nel terreno il giusto grado di umidità, evitando contemporaneamente sprechi sia per percolazioni, sia per scorrimento superficiale e riducendo al minimo le perdite per evaporazione. Il terreno sempre umido permette poi di usufruire di acqua a contenuto salino più elevato, dato che si mantiene bassa la concentrazione dei sali e quindi la tensione osmotica, senza che le piante soffrano per appassimento.

Il risparmio dei fertilizzanti è in stretta relazione con i risparmi di acqua. Infatti, i fertilizzanti vengono distribuiti con l'acqua sotto forma di u-

na soluzione molto diluita sia partendo da fertilizzanti solidi solubili sia da fertilizzanti liquidi. Razionalizzata la distribuzione dell'acqua, diventa ottimale anche la distribuzione dei fertilizzanti, sotto l'aspetto economico e agronomico.

Irrigazione automatizzata

Ove richiesto, gli impianti possono essere automatizzati con l'ausilio di una apposita strumentazione composta da pluviometri, tensiometri, baccini della classe A, solari, etc.

L'automazione, oltre a consentire un risparmio di manodopera permette anche di effettuare gli adacquamenti al giusto tempo e nella entità richiesta. A questo scopo, i tensiometri indicano quando è il momento di adacquare, mentre, le baccine della classe A indicano l'entità di adacquamento richiesta. Specialmente in sericoltura, apposite centraline programmatrici permettono di effettuare una irrigazione programmata e selettiva in funzione delle esigenze delle singole colture.

C'è poi, un risparmio di energia. Questo deriva dal fatto che, generalmente nell'irrigazione localizzata sono richieste portate e prevalenze molto ridotte rispetto ai metodi tradizionali, e come è noto la potenza di pompaggio è direttamente proporzionale alla portata e alla prevalenza fornita dalla pompa. In particolare, per questi impianti, si richiedono pressioni di 2 o 3 atmosfere contro le 7-10 richieste dagli impianti ad aspersione.

Il non costipamento dei terreni l'agibilità in qualsiasi momento la possibilità di irrigare anche in condizioni di forte ventosità la perfetta adattabilità a colture impiantate su fondi declivi la grande versatilità di impiego sui terreni pacchiamati, sono poi tutti fattori positivi che rafforzano la convinzione che l'irrigazione localizzata sia l'irrigazione del futuro.

Soluzioni per ogni esigenza

La realizzazione in forma pratica ed economica di queste forme di irrigazione è possibile solo grazie all'impiego

CLAUDIA QUARANTELLI

(segue in ultima)

AD ALCAMO

Guardia medica

A partire da febbraio in Alcamo si avrà il servizio di guardia medica festiva e notturna, che servirà anche i comuni di Calatafimi e Castellammare del Golfo. Certamente ciò sarà di aiuto agli abitanti di tali centri in quanto trovare un medico disponibile di prestare la propria assistenza di notte e nei giorni festivi era veramente un problema di non facile soluzione.

In verità il servizio doveva essere in opera sin dallo scorso luglio dell'anno passato, ma ragioni d'ordine burocratico hanno rinviato la messa in atto di tale importante servizio sociale.

Questo servizio di guardia medica festiva e notturna concerne a quei medici non iscritti negli elenchi della generica. Tale servizio verrà espletato tutte le notti dalle ore 20 alle ore 8 di ogni giorno successivo dalle ore 14 alle ore 20 di ogni giorno prefestivo e dalle ore 8 alle ore 20 di tutti i giorni festivi, in questo modo i

VINCENZO DITTA

(segue in ultima)

A TRAPANI

Si è insediata la Giunta Camerale

Alla presenza dell'on. Pietro Pizzo, Assessore Regionale alla Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca, si è insediata il 30 gennaio u.s. la nuova Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani.

Alla cerimonia di insediamento ha presenziato anche il Vice Prefetto dr. Raffa accompaagnato dal Capo di Gabinetto dr. D'Amico, l'Assessore Provinciale dr. Saverio Catania ed il V. Sindaco di Trapani prof. Renda.

La nuova Giunta Camerale, che è presieduta dal dr. Giacomo Catania, è composta dal: — dr. Andrea Adamo, in rappresentanza degli Industriali, — cav. Giovanni Adragna, in rappresentanza degli Agricoltori.

— comm. Leonardo Impellizzeri, in rappresentanza dei commercianti, — cav. uff. Salvatore Indelicato, in rappresentanza degli artigiani,

— sig. Cammo Francesco, in rappresentanza dei lavoratori,

— dr. Salvatore Tranchida, in rappresentanza dei coltivatori diretti,

— cap. Francesco Bosco, in rappresentanza della categoria dei marittimi.

Il Presidente dott. Catania, nell'insediare la nuova Giunta, ha rivolto un commosso pensiero alla memoria dell'on. Piersanti Mattarella barbaramente trucidato ed alla memoria dell'avv. Giuseppe Catania, che per tanti anni ha degnamente presieduto l'Ente Camerale ed ha esortato la Giunta Camerale ad onorarne la memoria con l'impegno di assunzione di precisi impegni operativi capaci di tradurre in iniziative concrete e qualificanti l'amore che essi dimostrarono di portare nei confronti dell'Ente Camerale.

Ha poi accennato alla attuale situazione della provincia di Trapani, tanto prodiga di prerogative ed attrattive naturali, tanto ricca di potenziale umano e sociale, naturalmente e per vocazione tendente verso un decollo economico e sociale che da decenni, se non da secoli, è auspicato e sentito ma che, purtroppo, ancora

non si è realizzato. Ha quindi fatto una veloce disamina della situazione dei singoli comparti produttivi ed ha concluso il proprio intervento assicurando il suo costante impegno di operare, sorretto dalla azione congiunta della Giunta, degli altri Organi Camerali e delle categorie economiche, nel più stretto collegamento tra iniziativa economica ed iniziativa politica, nella convinzione che soltanto la rappresentazione unitaria ed univoca delle esigenze di vita e di sviluppo della nostra Provincia potrà farci uscire dalle attuali secche di immobilismo in cui la nostra vita provinciale vegeta.

Ha quindi preso la parola l'on. Pizzo precisando anzitutto che ha voluto presenziare all'insediamento della nuova Giunta Camerale di Trapani per dimostrare e sottolineare di credere nell'importante ruolo che hanno le Camere di Commercio nel processo di sviluppo socio economico della Comunità Siciliana.

Dopo avere dato atto all'Ente Camerale di Trapani di avere in passato assolto un ruolo importante con una azione promozionale assai incisiva ed efficace soprattutto nel settore vinicolo e dei marmi, sot-

tolinea che la nuova Giunta di Trapani rappresenta un passo di qualità e che quindi dovrà incidere ancora maggiormente nel processo di sviluppo economico e sociale della provincia di Trapani.

Ha quindi fatto un rapido cenno ai singoli settori produttivi sottolineando soprattutto il notevole sviluppo assunto dal settore della cooperazione.

L'Assessore Regionale ha quindi accennato alle principali iniziative legislative della Regione in favore dei vari settori produttivi, ultima in ordine di tempo alla legge sulla pesca recentemente approvata ed ha concluso il proprio intervento sottolineando i problemi della pesca e della piccola e media industria così ricca di idee e di iniziative e ricordando anche il ruolo degli altri settori produttivi quali il Turismo l'Artigianato ed il settore terziario affermando che tutte le iniziative economiche dovranno trovare il naturale punto di appoggio e di rilancio per l'auspicato decollo economico nell'Ente Camerale ed ha promesso il costante appoggio ed interessamento Suo personale e dell'Assessorato Regionale che in atto ha l'onore di presiedere.

ASSESSORATO REGIONALE TURISMO

Città di Acireale - Stazione di cura

Ad Acireale

«riviera dei limoni»

«città congressi»

dal 14 al 19 febbraio

«il più bel Carnevale di Sicilia»

Vi attende

Informazioni:

Azienda autonoma di cura - Corso Umberto 177
95024 ACIREALE - Telefono (095) 604521

Al circolo ACLI di Lenzi

Agricoltura e Servizi sociali

Presso il Circolo ACLI di Lenzi, una piccola frazione rurale a cavallo fra i comuni di Valderice ed Erice, si è svolto un incontro nel corso del quale sono stati trattati temi riguardanti «Agricoltura ed i Servizi Sociali».

In particolare il responsabile provinciale del settore ACLI Terra, dott. Salvatore Damiano, ha illustrato la legislazione vigente in materia di provvidenze per l'agricoltura ed ha poi svolto un'approfondita relazione tecnica sul trattamento fitosanitario più efficace per prevenire i danni alla produzione agricola.

Ha quindi preso la parola il Direttore del Patronato ACLI, rag. Biagio Clorofilla, il quale dopo aver evidenziato l'opera di assistenza amministrativa e medico-legale, gratuitamente resa dal suo Servizio per il riconoscimento dei diritti previdenziali ed assistenziali, ha esaminato alcuni aspetti della Riforma Sanitaria (che ha preso il via con il 1° gennaio di quest'anno), mettendo in evidenza come il notevole vantaggio sociale derivante dall'ampliamento della massa degli assistiti sarà in parte vanificato dai prevedibili

peggioramenti qualitativi della assistenza, nei confronti di alcune categorie lavorative. Clorofilla, concludendo il suo intervento ha fornito un quadro completo di quelli che sono i miglioramenti pensionistici concessi per il 1980 ai pensionati dell'I.N.P.S. dello Stato e degli Enti Locali.

A chiusura dell'Assemblea il Presidente delle ACLI, geom. Gennaro Conte, ha rivolto ringraziamenti ai presenti ed, in particolare, al sig. Giuseppe Savalli per aver organizzato tale iniziativa e per l'opera di assistenza e di formazione svolta, tramite il Circolo, anche nella piccola contrada di Lenzi che, per le sue ridotte dimensioni, è spesso trascurata ed abbandonata a se stessa.

Conte ha, quindi, sottolineato l'importanza che rivestono le ACLI perché cercano di realizzare, attraverso le proprie strutture organizzative, una maggiore giustizia sociale dando altresì ai lavoratori ai giovani e ai disoccupati la possibilità di partecipare alla costruzione di una società che tenga conto nello spirito del messaggio evangelico, delle esigenze di tutti i cittadini nell'affermazione dell'uomo nella sua interezza.

Racconti di Franco Pastore

Fransco Pastore, professore, poeta, narratore, critico, ha opra pubblicato, con prefazione di Renato Ungaro, a cura di «Verso il Duemila» di Salerno, il Volume Mamma Lucia ed altre novelle, corredato di bei disegni illustrativi di Luigi Grieco. E' un'opera che viene ad aggiungersi molto degna mente alla bella collana della produzione letteraria dell'au tore.

Si tratta di bozzetti che con tengono una forte carica di umanità ed esprimono senti menti vigorosi. Il primo rac conto, che presenta la dolce e luminosa figura di Mamma Lucia di Cava dei Tirreni, lar gamente nota in Italia e all'estero (chiamata in Germania «Mutter der Toten») per la mi rabile missione assolta, alla fine dell'ultima guerra, di re cuperare le salme di caduti de scritti compresi farne l'iden tificazione e chiuderne le ossa a proprie spese in cassette di zinco che in tal modo potev ano essere restituite alle fami glie, il secondo che narra un fatto così pieno di sconsolati turbamenti quello di Zi' E duardo, quello dei Due Fra telli, che si richiama a storia e leggenda della vecchia Saler no e gli altri che seguono han no tutti un significato validi simo.

L'opera possiede pregi di molto rilievo. Lo stile è piano e nitido, il linguaggio è per fetamente adeguato all'intensità del sentimento di cui esprime i richiami più intimi, ampia e la capacità descrittiva, che of fre con rapidi tocchi limpide pitture di luoghi, ambienti e stati d'animo. L'impegno let terario ha uno svolgimento completo e ricco di efficacia. C'è nelle pagine del libro un tono di vibrante sicurezza, che proviene dalla sincerità della materia narrativa, densa e ap passionata. Un'aura finissima di poesia passa sui racconti, ognuno dei quali è preceduto da una lirica dell'autore, trat tata dalla raccolta «Voglia d'a mare».

Certo l'interesse che il libro sa destare sin dall'inizio, le e mozioni che sa comunicare, la possibilità che sa offrire di u na piena e immediata com prensione di varie e complesse situazioni psicologiche danno la dimostrazione sicura della forza espressiva e del valore artistico dell'opera.

VINCENZO CAPUTO

Al Capitello di Palermo

Mario Timpano

Il XX secolo è diventato l'età dei processi, delle condanne, dei gulag dice Dalì il quale è convinto che nell'arte contempo ranea vale l'iperrealismo.

La Pop Art serve a conservare la realtà. Ed è quello che fa Mario Timpano nella sua tavolozza. La sua realtà è quella reggina che infrange il decorativismo gughelmino di Kirchner per un espressionismo violento, una felicità creativa.

Mario Timpano non si estrae dall'umano perché le sue figurazioni continuano ad essere legate alla sua terra in una emotività piena di calore umano.

Il mistero è nella vita e nel cosmo che attinge alla pro pria anima inebriata di luce e di bellezza, di sogno e mistero. L'arte è pura attività dello spirito.

Mario Timpano resta una personalità rappresentativa nel mondo artistico calabrese perché esempio significativo di una nobiltà pittorica che è emotività semplice, ricchezza di fervore lirico, umano estremamente sensibile.

ROSARIO VELARDI

laboratorio riparazioni radio televisori tv-color e apparecchiature elettroniche - antenne c.b.

MARCO SURDO

Via Argenteria 59 - tel. 35744 - 91100 Trapani

Sarà realizzato il Parco archeologico di Selinunte

Sarà completamente realizzato entro due anni il Parco ar cheologico di Selinunte con al centro gli imponenti resti di una delle più grandi città greche della Sicilia antica, avam posto estremo nella lotta contro Elimi e Cartaginesi. Si è reso necessario acquisire altri trecento ettari di terreno ad torno alla zona archeologica propriamente detta.

E' imminente l'appalto delle opere previste nel progetto tecnico che è opera di una «equipe» composta dai professori Minissi e Porcili e arch. Arena.

Si avvia a realizzarsi una validissima iniziativa della So printendenza archeologica di Palermo legata all'impegno del prof. Vincenzo Tusa, archeologo di fama internazionale, il quale è intervenuto a Castelvetrano ad un incontro cultu rale insieme con i progettisti per illustrare la funzione del parco archeologico e precisarne le caratteristiche tecniche.

Il progetto prevede la recinzione totale del Parco, strade esterne ed interne, centro direzionale, antiquarium, sezione etno-antropologica, sistemazione ecologica, altre strutture e servizi. Il progetto stesso ha avuto l'approvazione del Consi glio superiore delle Belle Arti, in riunione congiunta delle sezioni Archeologia e Architettura.

Al parco archeologico di Selinunte è stata dedicata l'ultima riunione del Rotary di Castelvetrano (presidente dott. Fer ruccio Vignola) alla quale hanno partecipato numerose perso nalità della cultura ed amministratori locali, tra cui il sin da della città, prof.ssa Mariù Gambino Saporito.

Il Direttore dell'EPT di Trapani, dott. Nino Allegra, ha assicurato la collaborazione dell'Ente è della organizzazione turistica per la valorizzazione dei beni culturali del Trapanese, particolarmente di Selinunte.

A Trapani a «Palazzo Cavarretta»

Mostra dei pittori Sansone e Scalabrino

Si è conclusa una delle più interessanti mostre di pittura che periodicamente vengono proposte al pubblico trapanese nei locali del palazzo Cavarretta.

Mostra questa che rappre sentava opere selezionate di notevole valore dei maestri Sansone e Scalabrino. Due pit tori, che hanno due modi e tecniche diverse di espressio ne, accumulati nello sforzo della divulgazione dell'arte a Trapani.

Il primo è il più giovane Sansone denota già la maturità di un autore attratto dalle vicende e dai fatti reali di questo suo e nostro momento storico rappresentati con ricchezza di immagini e temi, attraverso un'ottica metafisico-surreale. I suoi quadri, come «L'urlo il dolore l'angoscia», «I figli» «Trapani» ecc. esprimono pienamente e sinteticamen te il loro contenuto e la loro carica suggestiva.

Per il nostro Scalabrino l'avvio e senza dubbio espres sionista perché tende a cogliere di quella esperienza pittorica un accento particolarmente ri costruttivo nel processo della percezione visiva, ma supera la facile seduzione del feno meno espressionista per una di



Scalabrino olio su tela «Ulivi saraceni»

versa interpretazione della di mensione del fatto pittorico e del suo modo di far pittura.

Il colore ha ripreso una sua stesura omogenea, ed un suo diverso timbro, inserendosi co me elemento di equilibrio nel contesto di una impaginazione singolare venendo a creare quasi un telaio cromatico che si struttura in dimensioni va

riabili ma sempre con una e videnza poetica, fatta d'inque tudini cromatiche.

Allora la superficie del qua dro si presenta con zone di vi brazione ed il paesaggio perde lentamente ogni suo connotato di fisicità per assumere una configurazione di sogno.

YALE

La critica lo ha giudicato il miglior film della rassegna

Carpenter si è imposto al Festival di Avoriaz

Appena trentaduenne, Carpenter con «Fog» (nebbia) ha riconfermato eccellenti qualità di narratore del terrore - Una storia di fantasmi per «godersi» la paura

Il premio della critica che John Carpenter si è visto asse gnare al Festival Internazio nale di Avoriaz, alla sua otta va edizione, dedicato al film «Fantastique», per la sua ulti ma fatica intitolata «Fog» (let teralmente: Nebbia), pensiamo non gli sia stato dato a caso.

Carpenter, infatti, fra i regi sti dell'ultima generazione a mericana (ha solo 32 anni), è, sul piano creativo, forse il più dotato, il più completo, per che, oltre che scrivere e diri gere le sue storie, fa anche la colonna musicale. Infine, è in questo risiede la chiave del

suo successo: una tecnica nar rativa tra le più mature per dosare il «respiro della paura».

A vedere i suoi film, per lo più dedicati al tema del terro re che nasce all'interno di sto rie straordinariamente fanta stiche, viene spontaneo chie dersì quali sarebbero i risul tati se orientasse i suoi inte ressi creativi verso altri ge neri.

La passione viscerale di Carpenter per il «thriller» dell' orrore, è più forte di lui. La sua fantasia marcia solo in quella direzione.

Con «Fog», che stando a Va riet, sta riscuotendo un gros so successo di pubblico e di critica, Carpenter si avvia a prendere il posto di Hitchcock, con in più una dose di natu rale crudeltà che non lo ferma davanti alle soluzioni più agghiaccianti.

John Carpenter, che incon triamo a Roma, è un ragaz zac cio pieno di verve, disinvolta mente ironico, consapevole di essere un talento stracarico di umori. Consapevole di avere conquistato una notevole ma turità di linguaggio proprio con «Fog» sa oramai di avere

un futuro tutto da riempire di film che ha in testa. Infatti in comincerà fra poco «La crisi di Prometeo» e subito dopo «El Diabolo».

Perché — gli abbiamo chiesto — il pubblico di oggi va pazzo per i film del terro re?

Penso — ci risponde — che l'uomo d'oggi, letteralmen te annientato dal razionalismo tecnologico, senta la necessita di evadere nel fantastico, nel l'inedicabile, nell'assurdo. Do po la morte di tutti i miti di ieri, all'uomo è rimasta sola mente una immensa disperaz ione esistenziale. Per dimen ticarsene, per liberarsi dalle tante angosce interne, coglie ogni occasione per evadere. Ma oltre l'angoscia, l'uomo è perseguitato dalla noia di una routine quotidiana da cui cer ca di uscire ad ogni costo. I film del terrore sono occasio ni che aiutano l'uomo a toni ficare il sistema nervoso, a li berarlo di certe cariche nevroti che.

Vedere i suoi film è come andare dallo psicanalista?

Solo che costa molto me no e poi si provano emozioni

che uno psicanalista non ci da

— E del suo «Fog» che cosa ci può dire?

— Che ho voluto raccontare una storia di fantasmi vecchia maniera.

— Tutto qui?

— C'è una baia con un faro,

una cittadina che celebra i cen to anni della sua fondazione e nell'aria una grande nebbia che porta a galla, insieme ad un antico veliero affondato, u na leggenda di vendetta.

F.F. FRATOS

Presentato a Palermo

Se torno biografa di me stessa di Irene Marusso

PALERMO — L'ultimo libro di poesie della nostra apprez zata collaboratrice Irene Ma r Russo, e che è stato da noi re censito, è stato presentato a Palermo al Centro di Cultura e Arte «Il Gattopardo» dagli scrittori Salvatore Orhila e Lu cio Zinna, alla presenza di un pubblico attento e interessato.

La stessa presentazione ver rà fatta a Trapani giovedì prossimo nella sala Torrese della Biblioteca Fardelliana dal prof. Giorgio Santangelo, Direttore dell'Istituto di Lette ratura Italiana della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Univer sità di Palermo.

Irene Marusso con questa sua nuova opera celebra le sue nozze d'argento con la poesia, come ha voluto ricordare con un ciclostilato dal titolo «Ven ticinque anni di poesia» nel quale sono riportati i brani più significativi dei giudizi cri tici e delle recensioni delle sue opere.

Passano così in rapida ras segna i nomi più autorevoli della critica e dei giornali smo italiano, assieme a tanti altri di scrittori, poeti e gior nalisti della nostra provincia.

Da Ignazio Poma a Marino Moretti, a Ettore Allodoli, a

Mario Donadoni, a Santino Ca ramella, Bonaventura Checchi, Salvatore Quasimodo, Eugenio Montale, Giuliano Manacorda, Giorgio Petrocchi, Ferruccio Centonze, Rolando Gerta, Gian ni di Stefano, Rosario Di Bel la, Vincenzo Mannone, Nicola Lamia, Luciano Messina, Paolo Camassa, per finire a Gior gio Santangelo che chiude la rassegna.

Concorso «Aspera»

La Rivista di cultura ed arte «Alla Bottega» bandisce il XVIII Concorso «Aspera», ri servato alla poesia, per l'anno 1980. Il monte premi è di L. 500 mila e così suddiviso: primo premio L. 250.000, secondo premio L. 150.000, terzo premio L. 100.000. Inoltre i tre poeti vincenti acquisiscono il diritto di pubblicare una loro silloge di liriche, in volume unico, presso la FORUM Editoriale di Milano.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Concorso «Aspera» - Via G.B. Morgani 32 - 20129 Milano.



Jamie Lee Curtis, Janet Leigh e John Houseman in una scena del film «Fog» diretto da John Carpenter il quale con questo film ha vinto il Premio della Critica al Festival del film «Fantastique» di Avoriaz 1980. Carpenter ha presentato con successo in Italia «Halloween, la notte delle streghe».

Notizie dal C.O.N.I.

Importanti conclusioni del seminario sull'attività motoria dei giovanissimi

Il crescente numero di giovanissimi che si avvicina all'attività sportiva da alcuni anni a questa parte ha posto sempre più seriamente il problema della loro adeguata preparazione tecnica...

E' a tal fine che è stato in detto a Roma, nei giorni scorsi, il seminario di studio sul tema «Aspetti pedagogici e metodologici dell'avviamento allo sport»...

Le due relazioni ufficiali del seminario sono state svolte da due esperti della Repubblica Federale Tedesca il prof. Elwin Hahn, responsabile del settore psicopedagogia dello sport all'istituto di scienze sportive della RFT...

Il prof. Hahn, dopo aver osservato che per troppi anni è stato commesso l'errore di adattare i programmi tecnici degli adulti ai bambini, ha affermato che i ragazzi non possono iniziare prima dei 14 anni...

allenamenti alla forza, mentre possono affrontare utilmente esercizi di agilità, flessibilità e resistenza. Il bambino deve trovare nel divertimento e nel risultato le giuste motivazioni, in modo che non finisca per essere dissuaso troppo presto dall'attività motoria...

La relazione del prof. Tschene ha avuto un carattere prettamente tecnico, trattando diffusamente della metodologia da applicare nell'insegnamento delle attività motorie di base ai giovanissimi...

Le conclusioni più importanti alle quali sono pervenuti i lavori possono essere così riassunte:

— l'avviamento allo sport deve rispettare alcuni principi elementari come la continuità, la gradualità e la multilateralità...

— la manifestazione completa delle potenzialità dell'uomo è possibile solo quando le procedure seguono una corretta linea pedagogica che rispetti l'evoluzione biologica, della personalità e delle spinte evolutive.

A marzo in Valdolzana le finali 1980 dei «Giochi invernali della Gioventù»

La Valdolzana in provincia di Belluno ospiterà quest'anno dal 4 al 7 marzo prossimi la manifestazione nazionale dell'undicesima edizione dei Giochi invernali della Gioventù. Vi prenderanno parte circa cinquecento giovanissimi concorrenti provenienti dalle venti regioni italiane...

Mentre alle prove locali hanno partecipato anche giovani delle scuole medie e delle scuole superiori, alla manifestazione nazionale saranno ammessi...

Arruolamento nell'Esercito

Il Ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'Esercito per le varie categorie di allievi sottufficiali che frequenteranno il 45° corso presso la Scuola Alievi Sottufficiali di Viterbo.

Le domande debbono essere presentate entro il 1° aprile 1980 in carta legale al distretto militare di residenza dai giovani non alle armi, in carta semplice al reparto di appartenenza dai militari alle armi.

Tutte le disposizioni relative all'arruolamento in questione sono riportati nei manifesti che saranno affissi in ogni comune della Repubblica.

messi soltanto i ragazzi e le ragazze nati nel 1969/70, che di spunteranno le seguenti prove: — ragazzi slalom gigante, fondo km 3, staffetta 4x3 km, salto, slittino, — ragazze slalom gigante, fondo km 2, staffetta 4x2 km, slittino.

La manifestazione nazionale della Valdolzana, promossa dal CONI con il patrocinio del C. Cassa di Risparmio e delle Banche del Monte, si svolgerà con il seguente programma orario:

— martedì 4 marzo, Forno di Zoldo, ore 18 cerimonia di apertura, — mercoledì 5 marzo, Zoldo Alto, ore 9 finale fondo ragazzi, ore 9 finale fondo ragazze, ore 10 finale slalom gigante ragazze, — giovedì 6 marzo, Zoldo Alto, ore 9,30 slittino ragazzi e ragazze, ore 10 finale slalom gigante ragazzi, ore 11 salto dal trampolino, — venerdì 7 marzo, Zoldo Alto, ore 8,30 finale staffetta ragazzi, ore 9,30 finale staffetta ragazze, Forno di Zoldo, ore 10 premiazioni e cerimonia di chiusura.

Le rappresentative regionali saranno costituite dai vincitori delle rispettive fasi. Per le regioni che svolgono tradizionalmente un'attività di sport invernali più intensa, il numero degli ammessi alla manifestazione nazionale è stato maggiorato.

Il programma invernale dei Giochi della Gioventù 1980 si completa con la manifestazione nazionale degli sport del ghiaccio, che si svolgerà dal 29 febbraio al 2 marzo a Bolzano per ragazzi e ragazze nati dal 1966 al 1971 nelle seguenti specialità: avviamento al pattinaggio individuale (artistico), avviamento al pattinaggio a coppie (ritmico), corsa veloce, fondamentali dell'hockey individuale parallelo, hockey a squadre.

DALLE ALTRE PAGINE

Il Congresso DC e la crisi

(segue dalla prima) de evitare il rischio di un andamento di voti del PSDI alle amministrative, Craxi invece è contrario ad una crisi al buio e vorrebbe attendere l'esito del congresso DC e solide trattative per un nuovo governo.

Intitolata una via di Palermo

(segue dalla prima) gine reale e di progresso e la istituzione di due borse di studio da mettere a concorso ogni anno tra i laureati in materie giuridiche con tesi riguardanti lo speciale statuto siciliano e in materie economiche con tesi riguardanti lo sviluppo socio-economico dell'Isola in una politica di programmazione.

Da parte sua la Presidenza dell'Assemblea Regionale ha deciso di dedicare il primo numero di «Sala d'Ercole» del 1980 alla figura e all'opera di Piersanti Mattarella ed cura la stampa di tutti gli interventi parlamentari e di commissione dello stesso.

La Giunta Comunale ha inoltre deciso di intitolare a Piersanti Mattarella la Via del Giardino, la parallela a Via Libertà fra via delle Croci e via Duca della Verdura. E' una via centrale, molto frequentata, anche dagli studenti dei vicini Licei che come ha affermato il presidente della commissione di toponomastica, l'Assessore Maria Grazia Ambrosini «è valida per ricordare quotidianamente ai palermitani il sacrificio e gli ideali per i quali Mattarella ha vissuto».

Politica economica

(segue dalla prima) rente. Rispetto a quest'esigenza, la drammatizzazione che da varie parti si fa sul problema della Cassa finisce coll'essere distorsiva. Occorre convenire che l'intervento straordinario può realizzare pienamente la sua efficacia solo se rappresenta un complemento accessorio in un contesto di politiche nazionali tutte orientate verso l'obiettivo del superamento dei divari della società italiana e non già se deve sopprimere, come praticamente è avvenuto, alle manchevolezze ed alle incongruità della politica generale nei riguardi del Mezzogiorno.

Che nazionali tutte orientate verso l'obiettivo del superamento dei divari della società italiana e non già se deve sopprimere, come praticamente è avvenuto, alle manchevolezze ed alle incongruità della politica generale nei riguardi del Mezzogiorno. Ciò implica da un lato l'esigenza di ricondurre ad un livello superiore di responsabilità la gestione della politica meridionalistica proprio perché essa deve sostanzialmente la politica economica tout court, dall'altro l'effettivo esercizio da parte della Commissione Parlamentare per il Mezzogiorno delle funzioni di controllo sulla coerenza dei provvedimenti legislativi con l'obiettivo dello sviluppo delle regioni meridionali.

Anche le forze sociali culturali e politiche più decisamente impegnate sulla questione meridionale dovrebbero contribuire ad espandere l'area di sensibilizzazione circa l'esercizio di un tale «sindacato di controllo» sull'intero governo dell'economia nazionale per garantire l'interesse meridionale nelle decisioni di politica generale.

Tutte queste considerazioni conducono sia a respingere i propositi liquidatori della Cassa sia però a promuovere una radicale ridefinizione dello strumento straordinario.

Le innovazioni di maggior rilievo dovrebbero riguardare in primo luogo la delimitazione territoriale dell'area di intervento straordinario che va circoscritta apprezzabilmente a sud dei confini attuali verso le zone più interne e soprattutto nelle aree urbane, in modo che si evidenzino in tutta la sua importanza il problema del risanamento e della riqualificazione delle aree metropolitane del Mezzogiorno.

Occorre inoltre spostare l'accento dagli incentivi finanziari a quelli reali in considerazione della riduzione dei margini entro cui gli incentivi finanziari possono compensare le carenze di economie esterne, soprattutto per le piccole e medie imprese maggiormente condizionate dall'insufficienza di infrastrutture specifiche, di servizi e delle più generali condizioni ambientali richieste dalla diffusione industriale.

Si impone nel contempo una verifica dei progetti speciali in corso di realizzazione e delle categorie di opere previste all'interno di esse per una più stretta finalizzazione produttiva del nuovo capitale fisso sociale, accordando priorità alle infrastrutture specifiche a servizio delle unità produttive. Infine per la maggiore pertinenza che le attività di assistenza, promozione e formazione rivestono oggi rispetto alle esigenze dell'imprenditoria meridionale è necessario andare verso un riequilibrio fra l'intervento gestito direttamente dalla Cassa e quello delegato agli organismi con essa collegati.

Guardia medica

(segue dalla seconda) medici mutualistici non hanno più obbligo di prestare la loro opera durante queste ore. La sede scelta dal comune di Alcamo e caduta sul palazzo dell'OMNI sito in Corso VI Aprile n° 16. Certamente prima che questo servizio s'adoperi in attività passerà del tempo sin quanto si rende necessaria l'installazione di una segreteria telefonica che registri le chiamate quando il medico è fuori per servizio.

Altri sono sorte delle polemiche per quanto concerne il mezzo di trasporto e dell'autista che per legge il comune deve mettere a disposizione del medico.

Attualmente il comune di Alcamo non ha personale sufficiente, e pertanto in un primo tempo si avrà un servizio costituito da una macchina, poi si vedrà.

Questo servizio di guardia medica notturna e festiva darà lavoro a dei giovani medici disoccupati e in tal modo i cittadini alcamesi potranno usufruire di un servizio che durante la notte è carente.

Riforma sanitaria

(segue dalla seconda) penitenziari. Ha infine auspicato la possibilità di una assistenza domiciliare per gli anziani che molte volte ricoverati in ospedale vi restano per mesi. Il prof. Marrocco, in rappresentanza del Sindaco di Trapani ha auspicato che non si ripeta per la riforma sanitaria ciò che è avvenuto per la riforma scolastica, carente come è di strutture. Il prof. Lombardo ha esposto la precaria situazione in cui da mesi si trova l'ospedale di Castelvetrano. Il prof. Tranchida ha auspicato che l'educazione sanitaria venisse applicata nella scuola. L'ing. Novara ha insistito sulla formazione professionale del personale non medico. «Non bisogna addossare al medico tutto quello che non va» — così ha esordito il dott. Garraffa, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Trapani, il quale ha denunciato l'errore della riforma che secondo il suo punto di vista sarebbe quello della impreparazione sul piano tecnico-economico.

L'on. Piccioni, Presidente della VII Commissione sanitaria regionale, ha poi risposto alle domande degli intervenuti, trattando con competenza, essendo medico egli stesso, sui temi della programmazione, della gestione dell'unità sanitaria locale, del consultorio familiare, dello smantellamento delle Mutue del personale paramedicale, del territorio ecc., concludendo che l'orientamento del governo della Regione è quello di difendere i diritti del cittadino che deve decidere da solo di andare a curarsi dove vuole. Per quanto riguarda il problema della spesa pubblica l'on. Piccioni ha ricordato l'impegno dello scomparso Presidente della Regione on. Piersanti Mattarella il quale più volte presso il Governo Centrale fece delle pressioni affinché alla Sicilia venissero destinati più fondi. I lavori, infine, sono stati chiusi dall'on. Ferdinando Russo, Sottosegretario all'Industria che all'epoca in cui fu varata la riforma era Sottosegretario al Ministero della Sanità.

L'on. Russo ha detto che il Governo per gli anni '80 ha messo a disposizione 16 mila miliardi per quanto riguarda la sanità pubblica. Questo — ha detto — è un grosso impegno per una azione di massa di educazione sanitaria al quale dobbiamo sentirci tutti impegnati, perché il significato democratico della riforma sa-

nitaria bisogna coglierlo nel fatto che i cittadini sono chiamati in prima persona a gestire le strutture che si verranno ad organizzare nel nostro Paese. La riforma infatti prevede una struttura territoriale dei servizi, un decentramento, in sostanza, fatto in modo che ogni cittadino abbia il massimo della tutela della salute nell'ambito della comunità in cui vive. Il decentramento distrettuale — ha infine sottolineato il Sottosegretario Russo — va visto come un traguardo sul piano della assistenza.

Come si vede è stato un convegno interessantissimo che ha visto sul tappeto della discussione vitali problemi per la salute del cittadino chiamato ad essere protagonista attivo e che spera ardentemente di non essere ingannato.

La finestra dell'agricoltore

(segue dalla seconda) di manufatti plastici che permettono di realizzare la fitta e nutrita rete di condotte necessarie, pur contenendo il costo entro limiti accettabili.

Oltre ad essere economiche, le condotte di materia plastica hanno tutti i requisiti necessari per rendere il sistema duraturo nel tempo e di facile realizzazione pratica. Le materie plastiche, infatti, permettono di ottenere tubi di varia conformazione, leggeri, resistenti agli acidi e agli alcali, non attaccabili da correnti vaganti, e quindi adattissimi ad essere interrati, ma soprattutto utili per attuare la fertirrigazione.

La dizione «materie plastiche» è però molto generica, e quindi, per realizzare buoni impianti di irrigazione localizzata e non, è necessario utilizzare tipi di manufatti plastici che abbiano tutte le caratteristiche richieste dal gravoso impiego a cui sono sottoposti. Per questo per la realizzazione dei suoi impianti, la Federconsorzi impiega esclusivamente materiali appositamente studiati, prodotti e collaudati dalla Montedison che, nel settore delle materie plastiche, ha una grande esperienza e dispone di centri di ricerca altamente qualificati e dotati di avanzate attrezzature tecnico-scientifiche.

La Federconsorzi e la Montedison, disponendo di agronomi specializzati, ingegneri idraulici, chimici e ricercatori, sono in grado di fornire impianti di irrigazione localizzata che danno garanzie di successo e di durata perché sono studiati in modo specifico per la più corretta applicazione al singolo caso.

Gli agricoltori potranno quindi rivolgersi ai Consorzi agrari provinciali per consigli, chiarimenti e preventivi per l'installazione degli impianti più idonei alle particolari esigenze delle aziende, al fine di poter trovare la giusta soluzione ai problemi di irrigazione.

Gran Carnevale 80 A Trapani, nei locali del Centro Annunziata (di fronte Chiesa della Madonna) Domenica 17 Lunedì 18 Martedì 19 Sabato 23 Suonerà la Fermata a Richiesta

IL FARO via orfane 27 - tel. 22023 91100 trapani direttore responsabile antonio calcarà stampato da arti grafiche corrao spa tel. 28324 - trapani abbonamento annuo lire 5.000 c/c postale 7/3254 spedizione in abbonamento postale gruppo 1/bis 70% associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana